

**XIV CINEMAMBIENTE 2011**  
**INTERNATIONAL ENVIRONMENTAL FILM FESTIVAL**

**CONCORSO INTERNAZIONALE DOCUMENTARI**

La Giuria del **CONCORSO INTERNAZIONALE DOCUMENTARI** composta da Michael Cimino (presidente), Mimmo Calopresti, Myriam Gast-Loup, Paola Maugeri, Mario Tozzi avendo apprezzato la qualità dei film selezionati e ringraziando tutto lo Staff di CinemAmbiente, assegna il premio di 5.000 euro offerto da Asja **al miglior documentario internazionale a:**

**THERE ONCE WAS AN ISLAND**  
della regista  
**Briar March**

Perché, dato che lo scopo di questo festival è presentare gli attuali problemi ambientali, in questo film c'è un'esposizione molto chiara del maggior problema ambientale del terzo millennio, cioè il cambiamento climatico che provoca l'innalzamento del livello degli oceani. Questo problema, spesso oggetto di discussioni teoriche, è invece qui mostrato nella sua cruda realtà nell'impatto con una popolazione vera. Il film è un affresco corale polifonico che mostra come i problemi ambientali diventino immediatamente problemi sociali, e anche che gli eventi naturali colpiscono in maniera maggiore la parte povera del mondo ponendosi come l'effettiva discriminante del XXI secolo. Quelle popolazioni costrette a spostarsi saranno in effetti profughi del clima che cambia. Gli abitanti di Takuu, un piccolo atollo della Polinesia, sono soli e non hanno soluzioni locali. I protagonisti ci rendono partecipi mettendo a disposizione di tutti noi le loro emozioni. Guardando questo film sentiamo la necessità di riconsiderare il nostro rapporto con la natura, abbandonando l'idea di essere padroni di una terra che non appartiene solo agli uomini. Contemporaneamente mette in luce la fragilità e la forza dell'essere umano di fronte alla grandezza della natura.

**Premio CONSULTA PROVINCIALE DEGLI STUDENTI DI TORINO**

La Giuria, composta da Roberto Bacchin, Giulia Broglia, Annabelle De Jong, Cecilia Grabowski, Luisa Riberi, Sofia Ricci, Francesco Tasca assegna il premio di 1.500 Euro offerto da CPS al film:

**INTO ETERNITY**  
del regista  
**Michael Madsen**

I motivi che ci hanno spinto a tale scelta sono di diversa natura, innanzitutto la tematica a volte taciuta ma di estrema importanza quale lo smaltimento delle scorie nucleari. Abbiamo inoltre apprezzato la varietà delle tecniche cinematografiche e narrative con cui si sviluppa il documentario. L'assoluta novità di quest'opera è il totale azzeramento della dimensione spazio-tempo, raggiunto con un linguaggio filmico particolare, che affascina lo spettatore e lo porta allo straniamento. L'esposizione di tale argomento è quella che più potrebbe affascinare la nostra generazione, che spesso vive un po' troppo solo nel presente.

## **Menzione Speciale GREEN CROSS ITALIA:**

La Giuria, composta da Antonella Bussi - Marco Gisotti - Maurizio Paffetti assegna la **Menzione Speciale Green Cross** al film

### **INTO ETERNITY**

del regista

**Michael Madsen**

L'impegno alla memoria è il grande compito che il XX secolo ci ha consegnato. I genocidi, le guerre mondiali, i grandi disastri devono essere tramandati di generazione in generazione perché non si compiano gli stessi errori. La tradizione, il ricordo e la storia stessa sono gli strumenti che l'umanità ha elaborato per tramandare le proprie esperienze, per segnalare i pericoli e proseguire sulla strada della conoscenza. All'alba del terzo millennio la nostra civiltà ci impone però, paradossalmente, anche la necessità, per una volta, di dimenticare. E i nostri figli dovranno ricordarsi di dimenticare dov'è sepolto questo pericoloso "graal" per proteggere generazioni così lontane da esserci letteralmente aliene.

Come il "bambino delle stelle" in Kubrik e Clarke compiva il suo viaggio metafisico a ritroso nelle età dell'uomo, lanciato verso un tempo in espansione, anche questo viaggio, sebbene rivolto verso il cuore (atomico) della Terra, è una domanda senza possibilità di risposta sul nostro futuro di esseri umani.

Il linguaggio della fantascienza e della metafisica, verso la quale il documentario inevitabilmente vira, appare dunque l'unico possibile per narrare la costruzione di una babele sotterranea destinata ad ospitare i nostri più pericolosi rifiuti scorie per i prossimi centomila anni, un tempo fuori dalla nostra esperienza.

La menzione Green Cross va a questo film per la sua capacità di informarci sui rischi delle scorie nucleari, per le immagini spettacolari di un'opera che altrimenti sarebbe rimasta sepolta e invisibile, costruita com'è nelle profondità del pianeta, e per averci indotto a riflettere come le nostre attuali azioni e le nostre scelte energetiche si riverberano anche su un piano filosofico per un tempo paragonabile, rispetto alla storia umana, all'eternità.

## **CONCORSO DOCUMENTARI ITALIANI**

La Giuria **CONCORSO DOCUMENTARI ITALIANI** composta da Bunna (Africa Unite), Enrico Camanni, Simona Risi assegna il premio CIAL 3.000 Euro **al miglior documentario italiano** al film:

### **LORO DELLA MUNNIZZA**

dei registi

**Marco Battaglia, Gianluca Donati, Laura Schimmenti, Andrea Zulini**

Per la capacità di raccontare l'umanità e la dignità dei "cenciaioli" di Palermo. Una storia fuori dall'ordinario in cui i registi riescono a mantenere il giusto equilibrio tra poetica e struttura narrativa, creando una forte empatia con i protagonisti.

La Giuria assegna inoltre il **Premio speciale Sub-Ti** del valore commerciale di 1.200 euro per la sottotitolazione di una sua opera al film

**POLVERE**  
dei registi  
**Niccolò Bruna, Andrea Pranstraller**

Per aver realizzato un'inchiesta efficace sul dramma dell'amianto partendo dalle toccanti testimonianze del processo di Torino contro l'Eternit di Casale Monferrato, e estendendo l'indagine nei paesi in cui l'amianto è ancora estratto e lavorato.

### **MENZIONE SPECIALE LEGAMBIENTE**

La Giuria **LEGAMBIENTE**, composta da Fabio Dovana, Salvatore Venezia, Federico Vozza assegna la **Menzione Speciale Legambiente** al film:

**POLVERE**  
dei registi  
**Niccolò Bruna, Andrea Prandstraller**

Polvere affronta in modo completo la gravità e l'attualità del tema amianto. Il documentario fa capire come l'impiego di questa fibra altamente nociva non sia capitolo chiuso né qui né in altri paesi del mondo, e mette in luce in modo oggettivo, ma al tempo stesso coinvolgente, la relazione tra ambiente, lavoro e salute. Il documentario rende inoltre in modo efficace l'attualità del processo in corso a Torino nei confronti della Eternit Spa.

### **CONCORSO INTERNAZIONALE CORTOMETRAGGI**

La Giuria, composta da Heinrich Hermanns, Andrea Segrè, Lia Furxhi assegna il premio di 2.000 Euro offerto da Istituto Europeo di Design **al miglior Cortometraggio** al film:

**UN MONDE POUR SOI**  
del regista  
**Yann Sinic**

Il film affronta un tema di grande attualità, cioè l'urbanizzazione delle aree rurali in relazione al limite delle risorse naturali, con una profondità di sguardo che coglie la miseria della standardizzazione rispetto al valore del bene comune, della comunità. Dal punto di vista del linguaggio cinematografico l'autore è riuscito ad aderire poeticamente e senza artificialità retorica all'ambiente in cui si muove.

La Giuria assegna inoltre una **Menzione Speciale** al film:

**DIVE! LIVING OFF AMERICA'S WASTE**

del regista

**Jeremy Seifert**

Per aver posto l'attenzione sullo scandalo dello spreco alimentare in un Paese "sviluppato" come gli USA con ironia, mostrando come l'illegalità morale del gettare via del cibo ancora consumabile si possa combattere solamente – ancora oggi – con un'altra forma di illegalità, cioè sottraendo il cibo buono dai rifiuti.

**MENZIONE SPECIALE WWF**

La Giuria WWF, composta da Martin Atkin, Riccardo Fortina, Isabella Pratesi assegna la Menzione Speciale WWF a:

**DIVE! LIVING OFF AMERICA'S WASTE**

del regista

**Jeremy Seifert**

Un film vivace, coinvolgente e a volte umoristico che costringe lo spettatore a toccare con mano lo spreco di cibo e di risorse del pianeta. Un film ricco di spunti e un invito alla sostenibilità e all'efficienza a cui tutti noi possiamo e dobbiamo contribuire.

A vivid, engaging and at times humorous portrail of the shocking way we waste food and natural resources. The film shows clearly how it is possible for all of us to play a part in reducing food waste and in adopting a more sustainable life style.